

l'altro  
cinema

cineteatrum



via Roma 3/b, San Giovanni Lupatoto (Vr) - tel/fax 045 9250825  
info@cinemateatroastra.it - www.cinemateatroastra.it 

20,

# COLLATERAL BEAUTY

DI DAVID FRANKEL/DRAMMATICO/USA/97'

lun 06 mar 20.45  
mar 07 mar 21.00  
mer 08 mar 21.15

La bellezza "collaterale" è il timido splendore delle cose, il fascino inatteso di un gesto gentile, la luce che irradia da un incontro o da un luogo e che diventa accecante non appena nasce, si sviluppa ed esplose in chi si riapre alla vita un fortissimo senso di appartenenza. Ecco spiegato il titolo del nuovo film di David Frankel, già regista di alcuni episodi di Sex & The City e soprattutto de Il diavolo veste Prada. In Collateral Beauty molto si gioca nella mente e nel cuore di un uomo che si è ammalato di una depressione "eccentrica", un pubblicitario non più di grido che trascorre le giornate in stato quasi catatonico. Il lutto, eccolo qui! Che argomento difficile da affrontare, a meno che non si voglia annegare nel melmoso stagno del trito melò o non si desideri essere ricattatori come un qualsiasi cancer-movie o come il campione di pessimismo cosmico 21 grammi. Collateral Beauty, invece, per merito dell'originale sceneggiatura di Allan Loeb, il melò lo evita, inventandosi i personaggi di tre attori di teatro a cui i migliori amici e colleghi del protagonista chiedono di fingersi "il tempo", "l'amore" e "la morte", tre concetti astratti ai quali lo sventurato ha scritto lettere di protesta. Muovendosi così fra realtà e finzione, fra maschere più o meno pirandelliane e individui concreti che provano testi sconosciuti in polverosi teatrini Off-Broadway, il film riesce a trasformare il dolore in commedia, affidando fra l'altro a una regina come Helen Mirren una meravigliosa (e ironica) tirata e intrecciando sempre due modi di recitare diversi: uno più naturale, l'altro più caricato. Insieme a "Alla ricerca della felicità" e "Sette Anime", Will Smith con "Collateral beauty" chiude una ideale trilogia sulla vita e sulla morte. Il film tocca tematiche altissime in modo credibile e coinvolgente.

*Antonello Sempredon*



A seguito di una tragedia personale, un importante dirigente di New York decide di vivere la sua vita senza più l'entusiasmo di una volta. A quel punto, alcuni suoi amici escogitano un piano drastico per evitare che perda interesse in ogni cosa. Spingendolo al limite, lo costringono a confrontarsi con la verità con modi umani profondi e sorprendenti.

con: Will Smith, Edward Norton, Keira Knightley, Kate Winslet, Helen Mirren, Naomie Harris, Michael Peña, Enrique Murciano, Kylie Rogers

*Hollywood Film Awards: Miglior attrice a Naomie Harris*

21,

# LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE

DI MEL GIBSON/DRAMMATICO, GUERRA/USA/131'

lun 13 mar 20.45

mar 14 mar 21.00

mer 15 mar 21.15

Dentro uno spettacolo di fattura classica, che progredisce in maniera lineare e riproduce lo choc frontale di due eserciti irriducibili, emerge il soldato soccorritore di Andrew Garfield. Senza avere il physique du rôle dell'uomo d'armi, l'attore americano è la silhouette di una narrazione esemplare che magnifica il genere bellico, prosegue l'analisi e aggiorna lo 'stato di salute' di un uomo che con la Bibbia sul comodino, il favore di Dio e l'intercessione dello Spirito Santo si è fatto attore, poi divo, poi autore, poi angelo e poi demone, implodendo come la civiltà Maya messa in scena in Apocalypto. Dieci anni dopo l'ultima regia e cinque anni dopo un'amputazione scenica (Mr. Beaver), che conferma il fondamentalismo dell'attore e la sua rigida applicazione della Bibbia, dopo calvari personali e giorni di giudizio, Mel Gibson affonda mani, cuore e coscienza nella memoria storica e nell'immaginario mitologico. Su un concentrato di orrore ed eroismo innalza un heroic warrior, fornito di bende e morfina e più idoneo al ragionamento che al confronto fisico. Desmond Doss cuce i brandelli dei commilitoni strappati senza sosta alla furia nipponica, ricomponendo con la carne l'identità di un autore separato. Così Mel Gibson si ricostruisce e ricostruisce un trauma pescando in una biografia e nella 'memoria vivente' degli orrori della Seconda Guerra Mondiale. Come per il guerriero scozzese di Braveheart, la perseveranza di Desmond Doss deriva da un trauma infantile, una perdita sul 'campo di battaglia' (domestico) che ha segnato per sempre la sua vita, condizionato imprescindibilmente il suo pensiero, sancito i suoi valori. Una 'pietra scagliata' nell'infanzia contro il proprio fratello, un deragliamento del furor guerriero che riposiziona da adulto in termini di obiezione, un'obiezione che chiede l'esenzione dal fuoco e la partecipazione senza difesa.

*Marsia Gandolfi*



1942, il giovane Desmond Doss, obiettore di coscienza per motivi religiosi, decide di arruolarsi per servire il proprio Paese. Dopo un addestramento duro e a tratti umiliante, viene ufficialmente designato come soccorritore nella cruenta battaglia di Okinawa. Senza mai imbracciare un arma, Doss dimostrerà a tutti di essere un grandissimo eroe salvando la vita a 75 uomini.

con: Andrew Garfield, Teresa Palmer, Sam Worthington, Vince Vaughn, Luke Bracey, Hugo Weaving, Rachel Griffiths, Richard Roxburgh

*Premio Oscar: 6 candidature; Golden Globe: 3 candidature; Premio BAFTA: 5 candidature American Film Institute: Migliori dieci film dell'anno;*

22,

# LA LA LAND

DI DAMIEN CHAZELLE/COMMEDIA, DRAMMATICO,  
MUSICALE, SENTIMENTALE/USA/128'

proiezione speciale  
Domenica 19 marzo  
17.30 e 20.00  
biglietto o abbonamento

lun	20	mar	20.45
mar	21	mar	21.00
mer	22	mar	21.15

Ryan Gosling & Emma Stone: alla loro terza collaborazione, belli, simpatici, affiatati, teneramente goffi nella danza e nel canto. Perché per girare questo musical Damien Chazelle sapeva che era proprio di quella goffaggine che aveva bisogno per raccontare la sua storia. Una storia d'amore, una storia di sogni e delusioni, di follia e di crescita. E, ovviamente, la nostalgia. Lei è l'aspirante attrice che fa la cameriera, lui il pianista duro e puro che vuole salvare la musica che sta morendo, il jazz, nella città "che venera tutto e che non dà valore a niente", la città dei sogni troppo spesso infranti e delle luci, Los Angeles. Si scontrano, s'incontrano, si amano, si sostengono per realizzare le loro aspirazioni, anche a costo di consumare un amore, di alimentare il rimpianto per il passato. Dice che il suo film è come se Gene Kelly incontrasse Thelonious Monk, Chazelle; e non dice nemmeno cose cretine, anche se omette di citare Casablanca. Ma in La La Land sono tantissime le cose che s'incontrano: perché se di nostalgia si parla, si parla di quella per una musica, per un modo di fare e vedere cinema, per quelle vite che abbiamo abbandonato lungo gli incroci della vita e che potevano essere le nostre. La nostalgia di La La Land, insomma, è quella per un romanticismo privo di ogni cinismo o sarcasmo, per una purezza d'altri tempi. Per il passato che, con un musical che potrebbe diventare il Moulin Rouge! degli anni Dieci proprio perché è il suo contrario ideale, Chazelle vuole spalmarlo sul presente. Perché alla fine nostalgia e romanticismo sono senza tempo. E se hai l'intelligenza e il coraggio di portare i tuoi personaggi lì dove li devi portare e di chiudere il tuo film su quegli sguardi e quei sorrisi amari, allora il tuo pubblico lo conquisti e lo commuovi. E al diavolo il cinismo.

*Federico Gironi*



La La Land racconta un'intensa e burrascosa storia d'amore tra un'attrice e un musicista che si sono appena trasferiti a Los Angeles in cerca di fortuna. Dopo alcuni incontri casuali, fra Mia e Sebastian esplose una travolgente passione nutrita dalla condivisione di aspirazioni comuni e da una complicità fatta di incoraggiamento e sostegno reciproco.

con: Ryan Gosling, Emma Stone, J.K. Simmons, Finn Wittrock, Sonoya Mizuno, Rosemarie DeWitt, Josh Pence, Jason Fuchs

*Premio Oscar: 14 candidature; Festival del cinema di Venezia: Coppa Volpi - Miglior interpretazione femminile a Emma Stone; 7 Golden Globes (Miglior Attore, Attrice, Pellicola); British Academy Film Awards: 11 candidature.*

23,

# JACKIE

DI PABLO LARRAIN/BIOGRAFICO,  
DRAMMATICO/USA, CILE/99'

EMOZIONI  
IN ROSA



lun 27 mar 20.45  
mar 28 mar 21.00  
mer 29 mar 21.15

Jackie, il film di Larrain presentato in concorso a Venezia a settembre 2016, ha conquistato il pubblico e la critica vincendo il premio per la Migliore Sceneggiatura. Il primo ruggito del leone si è sentito subito, sin dalle prime sequenze, che ci riportano ad una settimana dai tragici avvenimenti di Dallas, nel novembre 1963. Una scelta azzardata ma riuscita quella di voler raccontare la vita di Jackie in quei pochi tragici giorni. Determinazione e volontà, contro dolore e lutto, voglia di rendere omaggio alla memoria del marito e al tempo stesso non finire nel baratro del dimenticatoio. La Jackie di Larrain è mossa dalla paura di essere dimenticata e la voglia di lasciare una legacy, ovvero un'eredità, ed è proprio lei con il suo operato a garantire al marito di entrare nella storia e farsi mito. Con Jackie Pablo Larrain è riuscito in un compito difficilissimo, riuscire a rendere umano un personaggio storico, un'icona distante che abbiamo sempre conosciuto solo attraverso racconti e rotocalchi. Larrain ha costruito una pellicola che funziona splendidamente, solida e di una durata consona, di conseguenza praticamente senza sbavature. Bellissimi i momenti in cui video d'epoca che mostrano Jackie nel 1961, quando per la prima volta una troupe televisiva entra all'interno della Casa Bianca, si confondono con il girato di Larrain sovrapponeo perfettamente l'ombra della Bouvier con il volto della Portman. Grande attenzione non solo per la ricostruzione storica attraverso abiti e personaggi, ma anche grazie all'uso del colore che riprende le tonalità sature degli anni '60 sgranando anche leggermente la messa a fuoco. Perché Jackie seppe esprimere come nessun'altra i messaggi inibiti dalla parola, trasformando la Casa Bianca in una maison di stile e di glamour, appropriandosi dei media dell'epoca, radio e televisione, intuendo l'importanza di un abito nella figurazione della propria identità e del proprio ruolo sociale, veicolando la politica del consorte e soffiando un vento nuovo sulla residenza presidenziale.

*Bianca Milo*



Il film segue le vicende di Jacqueline Kennedy ai tempi in cui era stata first lady alla Casa Bianca e la sua vita in seguito all'assassinio di suo marito, il presidente John F. Kennedy, avvenuto nel 1963 a Dallas in Texas.

con: Natalie Portman, Peter Sarsgaard, John Hurt, Billy Crudup, Greta Gerwig, Max Casella, Beth Grant

*Premio Oscar: 3 candidature; Golden Globe: 1 candidatura; British Academy Film Awards: migliori costumi; Critics' Choice Movie Awards: Miglior attrice a Natalie Portman, Migliori costumi a Madeline Fontaine, Miglior trucco; Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: miglior sceneggiatura.*



PASTICCERIA in SAN GIOVANNI LUPATOTO  
VERONA

Pasticceria Lorenzetti  
Viale Olimpia, 6 - 37057  
San Giovanni Lupatoto  
Verona Italy  
Tel. 045545771  
www.pasticcerialorenzetti.com  
info@pasticcerialorenzetti.com



POLIAMBULATORIO  
VITA

- VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE
- DIAGNOSTICA STRUMENTALE
- ASSISTENZA INFERMIERISTICA
- FISIOTERAPIA 
- OSTEOPATIA
- TEST AUDIOMETRICI 

Via Garofoli, 114 - SAN GIOVANNI LUPATOTO  
Tel. 045.8750830 - www.poliambulatoriovita.it

PIZZERIA AL TAGLIO  
"ALLA PONTA"

di Aprili Sebastiano



INTEGRALE



9 CEREALI



ALLA PALA



LIEVITO MADRE



17.00 - 21.00  
CHIUSO MARTEDI

via Guglielmo Marconi 94/96 - 37057  
San Giovanni Lupatoto (Vr) 045 4936163



FAGGIONI  
PALLETS

FAGGIONI srl  
37050 Santa Maria di Zevio (VR)  
via Ronchesana, 20  
telefono 045 6069038  
fax 045 6069039

info@faggionipallets.it  
www.faggionipallets.it

Casa Bonuzzi



Materiale elettrico  
Casalinghi  
Articoli da regalo  
Liste nozze

Piazza Marconi, 14 - 37059 Zevio (VR) - Tel. 045 7850066  
casabonuzzi@gmail.com

Casa Bonuzzi  
Piazza Marconi, 14  
37059  
Zevio Verona Italy  
Tel. 0457850066  
casabonuzzi@gmail.com

...a due passi da te



Ristopizzeria

P.zza Umberto I 27, S. Giovanni Lupatoto Tel. 045545724